

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

---

Doc. III

N. 4

# RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMPOSTA DAI DEPUTATI

ENZO TRANTINO, *Presidente*; BRUNO STEGAGNINI E FRANCESCO FORLEO, *Vicepresidenti*; GIOVANNI GEI, GIOVANNI RIVERA E ANGELO LAURICELLA, *Segretari*; FILIPPO BERSELLI, GIUSEPPINA BERTONE, GIAN CARLO BINELLI, VINCENZO BINETTI, WILLER BORDON, ANTONIO BRUNO, VINCENZO BUONOCORE, RENATO CAPACCI, SALVATORE CARDINALE, VINCENZO CIABARRI, ROBERTO CICCIOMESSERE, LEDA COLOMBINI, ENNIO GRASSI, GUIDO MARTINO, ALBERTO MONACI, MAURIZIO NOCI, GABRIELE PIERMARTINI, GIUSEPPE PISICCHIO, NICOLA QUARTA, GIANCARLO SALVOLDI, GIUSEPPE SARETTA, NICOLA SAVINO, FERDINAND WILLEIT, PIETRO ZOPPI, *Componenti*

sulla verifica dei poteri per il Collegio XXII (Napoli-Caserta)

Relatore: ENZO TRANTINO, *per la maggioranza*

---

Presentata alla Presidenza il 4 ottobre 1990

---

**I N D I C E**

---

Relazione .....	Pag. 3
<i>ALLEGATO</i> .....	» 13

### RELAZIONE

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nella seduta del 14 giugno 1990, la Camera votò un ordine del giorno che invitava la Giunta a:

« *a*) approfondire e completare le indagini entro tre mesi estendendole anche ad altre sezioni elettorali, compatibilmente con il termine indicato, al fine di attivare le procedure di cui all'articolo 17 del regolamento della Camera (annullamento, convalida, decadenza);

*b*) riferire all'Aula entro il termine indicato (tre mesi) sui risultati conseguiti;

*c*) trasmettere all'autorità giudiziaria, al Consiglio superiore della magistratura e, per quanto di sua competenza, alla Commissione antimafia, tutta la documentazione acquisita dal Comitato inquirente ».

Si ritiene che la presente relazione che ho l'onore di proporre all'Aula a nome della Giunta possa adempiere alle disposizioni impartite dalla stessa Assemblea, sia riguardo ai tempi imposti per la conclusione della verifica sia riguardo alla trasmissione, puntualmente già effettuata, degli atti all'Autorità giudiziaria, sia infine riguardo all'approfondimento e completamento delle indagini « compatibilmente con il termine indicato », che impone di privilegiare le concretezze, non essendo coniugabile il tutto e l'ottimo, sicché ci siamo attenuti al giusto possibile.

La Giunta ha analizzato con sereno approfondimento le tesi finora sostenute, sia dal relatore di maggioranza, onorevole Quarta, sia dai relatori di minoranza, tutte dettate dall'impegno e dalla tensione quali risposte a lunghe e complesse indagini.

Una relazione di sintesi che tenesse conto del lavoro svolto e delle proposte, dalle più fiscali alle più normalizzanti si è resa possibile anche da una più chiara cognizione delle vicende di cui la Magistratura competente si sta tuttora occupando.

Infatti, la comunicazione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere con riferimento alla perizia disposta dall'ufficio sui resti del materiale cartaceo bruciato presso la Pretura di Marcianise, così recita:

« tra il materiale parzialmente repertato nel cortile della Pretura di Marcianise sono presenti frammenti cartacei riconducibili per caratteristiche di disegno a schede elettorali, *tuttavia diverse da quelle impiegate nelle consultazioni politiche del 14 giugno 1987* ».

Le conclusioni peritali meritano un rilievo fondamentale per la nostra indagine.

Ad istruttoria in corso due soluzioni apparivano possibili rapportate all'interesse dei nostri lavori: o le schede erano state bruciate o versate alla Croce Rossa quale macero.

Nel primo caso (distruzione mediante incendio) l'attività dolosa aveva connotati distinti: qualcuno o alcuni volevano distruggere l'oggetto del controllo elettorale: le schede. Se ciò era, lo scopo era palese: occultare operazioni di broglio. Quindi l'illecito si ricava *ex post*, da fatti concludenti (cioè a dire: se c'è un morto ammazzato, c'è un omicidio !...).

Il risultato negativo invece ci pone avanti ad una conclusione di segno opposto: con censurabile negligenza e totale irresponsabilità le schede assieme ad altro materiale, invece di essere conservate per l'intero arco della legislatura, sono state colpevolmente ammassate con altre « carte » e conferite alla Croce Rossa a fini di macero.

L'asse dell'indagine si sposta: non più azione soppressiva mirata all'occultamento di un fatto illecito, ma condotta improntata a gravissima leggerezza.

I penalisti discuterebbero sulla natura della soppressione e sulla qualità dell'elemento psicologico; non siamo doppioni dell'istruttore penale che (anche su nostro impulso ex articolo 10 Reg.) procede nei compiti demandati dalla legge; abbiamo un esclusivo dovere di legalità: « sterilizzare », ex articolo 87 secondo comma del T.U. della legge elettorale, i risultati inequivocamente (attenti all'avverbio !) manipolati.

Non essendo la mancanza delle schede volta a coprire una o più condotte illecite, il risultato elettorale di Marcianise si deve considerare come legittimamente acquisito, con ricorso, a fini di calcolo, ai verbali, che, nel caso, possono e devono sostituire il referente mancante: le schede.

Il passaggio è importante: si deve affidare una funzione vicaria di riscontro ai verbali e non considerarli fonte primaria, il cui esame consente di prescindere dall'esame delle schede.

Il nostro principio è noto agli addetti, e lo ribadiamo: a Marcianise non è stata provata attività illecita adulterante il responso popolare, e pur se mancano colposamente le schede, valgono i verbali; a Torre del Greco e Barra, invece, la sottrazione è stata mirata (così deve definirsi l'apertura di plichi, la sottrazione di schede « specifiche », di determinati partiti cioè, nel caso DC e PSI) e così il risultato è « sporco », inutilizzabile ai nostri fini, penalmente perseguibile per l'opera di autori a noi ignoti, e perciò ci siamo dati carico d'immediata denuncia appena concluso l'esame relativo.

Nell'evento, ci sono i verbali, mancano però, non per fatti accidentali, ma per condotta dolosa, le « cartine di tornasole », l'oggetto della verifica, le schede. Il risultato deve essere folgorato perché inutilizzabile, e a nulla rileva che i verbali possono anche essere fedeli, perché se ciò si stabilisse, noi potremmo delegare un più sicuro computer che riscontri l'esattezza dei calcoli, senza diritto ad alcun controllo diretto alla fonte. Resta aperta una domanda irrisolvibile: chi garantisce la fedeltà del verbale quale atto consacrato del risultato derivato dalle schede ?

Nessuno scomodi atti di fede, perché Napoli-Caserta ci ha insegnato un campionario di irregolarità da meritare un museo dell'iventiva in tema di risultati elettorali !

Quindi la Giunta prima e il Parlamento in via definitiva hanno il dovere di riappropriarsi delle prerogative istituzionali: la scienza penalistica vuole che non basta un certificato di morte per stabilire un omicidio; ci vuole una morte violenta ad opera di soggetti diversi dalla vittima.

Nella vicenda presente, il dato di certezza, conclusivamente, resta il seguente: se non vi è illecito e pur manca la fonte del consenso (schede elettorali) valgono i verbali (esempio concreto i fatti di Marcianise); se la fonte è intorbidita dall'illecito, il contagio si estende a tutto il corso dell'acqua, a tutti gli adempimenti cioè, per uscire dalla metafora.

E i verbali sono solo presenza fotografica dei risultati; se si discute sul soggetto ritratto per una possibile sostituzione di persona, somigliante, a cosa serve la foto, se non per dare un risultato apparente ?

Ecco allora il nostro convinto ripudio del verbale come tavola di Mosè: se spuria è la fonte, non sono consentite utilizzabilità successive.

\* \* \*

Un secondo problema riguarda gli indizi emozionali. Intendiamo riferirci alle suggestioni, alle intuizioni, alle convinzioni morali. La prova o è prova o non è.

Prova piena non vuol dire confessione dell'illecito (non sarebbe ancora prova tecnica, poiché occorrerebbero i riscontri per rapportarci al rigore richiesto in penale), ma per il nostro modello differenziato da quello giudiziario, ci vogliono collegamenti logici, organici e riscontrati per stabilire una condotta elettoralmente illecita (Torre del Greco e Barra sono l'esempio).

Le irregolarità gravi, diffuse non consentono la sterilizzazione del consenso che deve essere sommamente rispettato perché è volontà popolare, codice genetico di ogni democrazia; impongono invece diversi strumenti di denuncia che abbiamo praticato senza riguardi e cautele.

Occorre per l'intervento della Giunta un concorso di condotte non solo irregolari (potrebbero essere tali, senza essere puntate al fatto illecito: Marcianise), ma illecitamente strumentali al risultato inquinato (Torre del Greco e Barra).

Si sono verificati intrecci inquietanti: schede bianche miracolate da strabiliante alfabetismo elettorale, grafie identiche o tali apparenti, sebbene distanti e diversi i seggi che le denunciavano, separazione con tratto di penna di numeri preferenziali composti, aggiunte, soppressioni e abrasioni, irresponsabile condotta delle centrali istituzionali di controllo sino alla bestemmia giuridica (« eliminare le eccedenze », se i conti non tornano...) e al vuoto di doveri primari (abbandono delle schede a destino oscuro, nel transito dalle sezioni alle sedi giudiziarie, con interferenze illecite di soggetti estranei che si attivavano in centri abusivi di raccolta intermedia, dove il sospetto di manipolazione, almeno delle schede bianche, è dovere di ogni galantuomo! Torneremo sull'argomento). È assolutamente vero che il campionario delle irregolarità è vasto, diffuso, desolante. Proprio per ciò la Giunta non si è limitata a declamazioni moralistiche ma ha investito tutti gli organi tutori dello Stato: dall'autorità giudiziaria (con invio degli atti al P.G. presso la Corte di cassazione per eventuali iniziative di legittima suspicione), al C.S.M., all'Antimafia. Altro non poteva: le inquietudini e le indignazioni onorano gli autori (vi chiedo un modesto posto tra costoro; « scongiuro di indignarsi » chi ancora resiste) ma non sono prove per fulminare l'espressione del consenso popolare. Né l'attività dei ricorrenti (sino alle « integrazioni » dell'11 luglio 1990) offre contributi di certezza ma ragionamenti di estremo interesse, improntati però a « sufficiente ragionevolezza », strumento di prassi nell'indizio logico ma inutilizzabile nella prova storica, perché nella vicenda che ci occupa, lo scontro non è tra eletti e non eletti, ma tra elettori e uso del voto, sicché nel dubbio prevale il rispetto della volontà popolare.

Né alcuno dei reclamanti può dolersi di scelta normalizzatrice, perché se abbiamo superato limiti temporali e proroghe è solo per avere tentato di servire con ogni mezzo consentito (sino alle due istruttorie in loco) il principio di legalità, di cui siamo modesti ma fermissimi, trasparenti garanti. Per dare conto della metodologia seguita resta infine da fornire spiegazione in ordine alla mancata sottrazione dal calcolo generale delle otto sezioni di Napoli-città, dove non si sono registrate schede bianche.

Essendo le sezioni nelle identiche condizioni 59 e non 8 ci è sembrata parziale la scelta, ma quel che più conta in contrasto con la oggettività della prova, non essendo impossibile che si sia verificata, in quei seggi, straordinaria prova di alfabetismo elettorale (nessuno più di noi ne dubita, ma col dubbio non si edificano certezze).

La conclusione comporta la oggettiva inutilizzabilità di ben 21.441 voti, mentre il sospetto avvolge 58.380 schede elettorali.

Considerato che il quoziente di quel Collegio è di 50.955 voti e l'ultimo resto di 9.320 discendono malinconiche valutazioni: il sospetto si allunga su un monte voti che supera il quoziente « pieno »; la certezza attacca oltre due resti, considerando l'ultimo con correzioni in eccesso, come metro di paragone.

Dire che nel Collegio di Napoli-Caserta « non è successo nulla » ci sembra ingiurioso proclama al cloroformio, quando lo stesso presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale, il magistrato dott. Caputo,

con scatto di protesta morale, non preceduto da comportamenti coerenti dell'intero ufficio, definiva il risultato elettorale « tutto da buttare... » !

La nostra sofferta ma serena relazione non può pervenire a conclusione diversa dalla « sterilizzazione » delle seguenti 45 sezioni: Torre del Greco (sezioni 2-7-10-15-16-19-30-31-34-38-46-47-49-52-62-64-68-78-81-94-99-101-103-113-117-121-135-138-139-140-142-143-151-157-159-165); Napoli-Barra (sezz. 544 e 1077), nonché delle sezioni in cui i risultati devono ritenersi del tutto inattendibili in quanto palesemente manomessi (Torre Annunziata sezione 3 – Palma Campania sezione 12 – Pozzuoli sezione 61 – Napoli sezione 313 – Gragnano sezione 3 – Gragnano sezione 8 – Torre del Greco sezione 158).

Abbiamo un ulteriore debito d'informazione nei confronti dell'Aula: il Comitato ha esaminato una imponente massa di schede con modifiche sui risultati di 378 sezioni prima e di 19 quindi, per un totale di correzioni su 397 sezioni. Un lavoro sicuramente impegnativo !

Rimangono inclusi i risultati « da verbale » di Marcianise nei voti utilizzabili, eliminando le preferenze non limpide in tutte le sezioni indicate in allegato. Resta immutata l'assegnazione di seggi in base alla ripartizione dei voti residui, con ovvia correzione delle graduatorie preferenziali, e con conseguente non ricorso alle procedure di cui all'articolo 17 del Regolamento, che tra l'altro, se applicato per eccesso indagatorio, comporterebbe previsioni catastrofiche in termini temporali, frustranti ogni risultato almeno in termini di legislatura oltre all'ingiusto coinvolgimento di eletti incolpevoli, che, atteso il meccanismo della distribuzione dei resti, apparirebbero all'opinione pubblica quali autori esclusivi di manovre elettorali perverse, quando invece dovrebbero reclamare il ruolo di vittime (si pensi a chi eletto in Piemonte dovrebbe rispondere di irregolarità in Campania, quando, e questo è il punto, non vi è prova che a Marcianise, per esempio, vi fu sottrazione dolosa di schede elettorali !).

Chi si aspettava risultati « sismici » rimarrà deluso: lavoriamo per la legalità non per i giornali.

Le risposte suggestive fanno notizia, ma non giustizia. Il rigore del riscontro non conosce emozioni, anche se ciò costa sofferenza nell'inevitabile conflitto tra il cittadino e il tecnico. È il dramma di ogni onesto giudice. Né può tacersi che lo strumento regolamentare di cui dispone la Giunta è almeno inadatto all'alta funzione del controllo per cui fu pensato, con l'aggravamento di una modestissima (per numero) struttura burocratica, affidata alla competenza e alla abnegazione di poche unità operative (sono 300 negli USA i funzionari e gli impiegati addetti al settore !). Discende un risultato paradossale ma ovvio: la crisi forzosa di efficienza tecnica si risolve a favore di chi imbrogliando sa che i tempi lunghi necessitati sono i migliori complici per ogni negata giustizia (tale è persino quella ritardata).

In conclusione: la risposta di segno morale è senza riserve, perché gli imbrogliatori non abbiano asilo nella coscienza di ogni persona perbene applicando l'astuto, avvilente, rassegnato brocardo

« i brogli ci sono sempre stati ». A noi ripugna il presente accertato e offriamo il contributo tecnico emendativo possibile. Che per essere tale non può confondersi con una risposta istintiva, fulminante il perimetro ineludibile (anche se ingrato a volte) delle certezze reclamate dal dovere di legalità.

La nostra qualità d'istruttori politici senza distintivi disciplina il nostro compito nel dovere di proposta all'Aula che è giudice delle nostre indicazioni, che abbiamo tentato (questa la nostra ambizione), di oggettivizzarle nell'ambito dei principi che vertebrano la nostra funzione, privilegiando la prova sugli indizi, che pur servono a connotare disimpegno professionale e civile, pigrizia etica, incompetenze.... organiche, amare ricorrenze del collegio perlustrato.

Così è introdotto l'inevitabile capitolo negativo dedicato ai controlli tutorii della magistratura napoletana.

Avuta conoscenza di allarmanti irregolarità, ci siamo recati sul « luogo del delitto » e, tra gli altri ascoltando il più alto responsabile della giustizia napoletana, il primo presidente Persico, abbiamo avuto questa agghiacciante dichiarazione: « Poiché sono venuti da me sorpresi di quanto era accaduto e domandandomi cosa si dovesse fare, se cioè attribuire le mille schede ad un certo candidato appartenente a una determinata lista che aveva ottenuto 800 voti o meno, ci siamo consultati ed io ho ritenuto che il minimo che si potesse fare, senza con ciò risolvere il problema, fosse l'abbassamento dei voti di preferenza alla soglia dei voti di lista. Ciò allo scopo di rendere meno inquinato il risultato, ma non certo per compiere qualcosa di diverso che non avevamo l'attribuzione per poter fare ».

Quindi ortopedia correttiva sulle irregolarità: questo si è consigliato. Tanto che, con onesto candore il presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale deve ammettere: « Noi abbiamo dovuto dichiarare la nostra incapacità a risolvere il problema ». (Invece, noi, Giunta, abbiamo vigilato, indagato, scoperto, denunciato!).

Riguardo ai presidenti di seggio si è chiesto se fosse stato avviato qualche procedimento nei confronti di coloro che avevano operato inadeguatamente. Caputo ha fatto presente di aver segnalato i nominativi alla Corte di Appello di Napoli. Interviene il garante dell'accusa, il procuratore generale di Napoli — parliamo quindi dei massimi livelli — che fornisce questi dati: 112 archiviazioni saettanti su 250 procedimenti avviati, con orientamento analogo per il rimanente. Si chiede da parte dei componenti il Comitato inquirente il perché della mancata informazione sulle effrazioni di Torre del Greco, già nota agli uffici giudiziari napoletani sin dalla nostra prima visita ispettiva, e il dottor Vessia risponde: « Su Torre del Greco le indagini proseguono contro ignoti per danneggiamento ». (Come se per un omicidio si procedesse per uso illegittimo dell'arma! Il reato consiste dunque nell'aver forzato le porte della pretura di Torre e non nella gravissima sottrazione delle schede, un fatto di inaudita portata criminogena ...).

Si fa presente con veemenza, da parte dei colleghi del Comitato inquirente, l'anomalia, considerando che si dovrebbe procedere per la scomparsa dei plichi elettorali, fatto ben più grave secondo la legge. Silenzio imbarazzato. In seguito alla contestazione che i pro-



cedimenti contro i presidenti di seggio tendono ad una costante archiviazione, il dottor Vessia dà la propria disponibilità a richiamare immediatamente i 112 fascicoli — quasi una confessione di fretta nel chiudere — ove il Comitato volesse saperne di più. Il Comitato inquirente accoglie la proposta e invita Vessia a rivedere i procedimenti e a valutare i provvedimenti conseguenti qualora ne ravvisi l'opportunità. (Non ci sembra che tale opportunità sia stata tuttora ravvisata...).

Si chiede quindi ai componenti dell'Ufficio centrale circoscrizionale da parte di tutti i colleghi della Giunta delle Elezioni, in quel momento espressa dal Comitato inquirente, quale fine avessero fatto le procedure elettorali e se si fosse ubbidito allo spirito della legge nell'avvio delle schede, dal momento della consegna dei seggi al momento della raccolta negli uffici giudiziari. Si chiede, cioè, se vi sia stata una stazione intermedia, un punto di raccolta.

Si accende il « semaforo rosso »: l'intero Ufficio centrale circoscrizionale nega che vi sia questo punto di raccolta; tutti i presidenti di seggio interrogati, escluso uno che si è rifugiato nel non ricordo, ammettono l'esatto contrario: vi sono stati punti di raccolta organizzati dal Comune, dove le schede arrivavano a volte affidate ai vigili urbani, a volte ad uno dei componenti il seggio, che, inforcando un motorino, si recava da solo a questa paradossale consegna. La centrale anomala esisteva come centro di raccolta in ogni comune dove si svolgevano le elezioni!

Quindi l'illecito non era l'intera operazione, ma il di più che non consentiva la « battuta » della calcolatrice per un totale accettabile: così Persico! Perciò invece di meditare sul dovere di rigore si pensava ai tarallucci, a ritagliare il superfluo, perché nessuno si accorgesse del marcio. È stata la scelta dei gentiluomini dell'800 che evitavano di lavarsi, ma si inondavano di profumi per allontanare il cattivo odore...

Da ciò la nostra desolata conclusione: *quis custodiet custodes?*

Perciò l'invio degli atti al CSM, alla Procura generale presso la Suprema Corte di cassazione (per eventuale assegnazione delle indagini per i fatti rappresentati a sede diversa da quella « naturale »), all'Antimafia (per opportuni approfondimenti sulla possibile ricorrenza di un « piano » malavitoso puntato all'alterazione del consenso elettorale).

Non siamo pubblici ministeri, non avendone funzione e poteri. Altri doveva (e deve!) indagare su eventuali intrecci malavitosi — politici per arrivare a scoprire mandanti, esecutori, complici e gregari o concludere che lo scollamento è stato generale, ma senza matrice dolosa.

Ci diamo carico della delusione della gente perbene: ma non possiamo accettare di esserne i destinatari. Altri poteva e doveva. Noi abbiamo denunciato senza ritardi. E siamo intervenuti laddove si poteva con criteri oggettivi di individuazione e di sanzione.

Sia la magistratura finalmente attiva ad intervenire: ma è possibile che il dovere sia tanto difficile per tanti? Non è questo l'alibi involontario alla stratificazione malavitosa, che poi diventa camorra o altre forme associate, se non intercettata prima dei risultati illeciti collaudati, che sono carta di credito, piano promozionale, scelleratezza vincente?

Ecco perché questa esperienza della Giunta lascia tutti noi, dopo tanto impegno, turbati davanti ad uno scenario di tolleranze e assuefazioni al peggio, dove stancamente si muovono gli organi di controllo.

Non è attacco alla magistratura napoletana che esprime nel complesso talenti ed opere, ma a certi magistrati che non credono più nella loro alta, difficile funzione. E ricordando l'apologo di Agrippa dobbiamo convenire che l'intero corpo istituzionale risente degli effetti negativi, se alcuni membri rinunciano alla funzione.

Basterebbe questa forza nella denuncia per non considerare inutile il nostro complesso lavoro che, smascherando errori o delitti presenti, intima alle buone coscienze la vigilanza con rigore di sanzioni sul futuro, che per la materia elettorale si identifica col destino delle scelte della comunità, a cominciare dalle prossime immediate.

\* \* \*

La soluzione indicata dalla Giunta comporta la reiezione dei ricorsi avverso i risultati ufficiali del Collegio XXII (Napoli-Caserta), che va doverosamente accompagnata dal riconoscimento profondo che le situazioni di irregolarità denunciate non sono state smentite dall'indagine condotta dalla Giunta, anzi per alcune abbiamo, indagando in loco nelle due visite ispettive, rinvenuto elementi di elevata preoccupazione superiore alla rappresentazione degli istanti.

Tale reiezione quindi non sfiora l'assetto morale che ha ispirato i ricorsi, bensì la loro pratica inefficienza, in quanto i risultati a cui la Giunta è pervenuta, non incidono nella distribuzione dei seggi alle singole liste, né portano a mutamenti nelle graduatorie tali da sovvertirne l'ordine.

La nostra filosofia della prova certa ci impone comportamenti di serenità valutativa incompatibili col diffuso sentimento di indignazione e con la constatazione di impotenza istituzionale, data la dinamica dei fatti e gli inadeguati strumenti d'intervento. Appare giusto denunciare l'urgenza di modifiche regolamentari, come altrettanto urgente appare l'adozione di un sistema di votazione, quale la Giunta ha avuto modo di studiare in un recente viaggio negli Stati Uniti, che meccanizza, mediante schede perforate, le operazioni di voto, eliminando nella fase di spoglio — dove con maggiore frequenza si verificano errori o manipolazioni — qualsiasi diretto intervento da parte dei componenti del seggio, per renderlo quasi impossibile nelle fasi successive a qualunque soggetto abusivo o istituzionale.

\* \* \*

In base alle considerazioni svolte, la Giunta delle Elezioni conclude proponendo all'Assemblea:

1) la reiezione dei ricorsi presentati da Giandomenico Magliano, Alfonso Cecere e Antonio Patuelli;

2) l'approvazione delle seguenti modifiche ai voti di lista per tutte le liste;

N. 1 PCI	— 4.075
N. 2 P.S. d'Az.	— 62
N. 3 ALL. POP.	— 92
N. 4 DEM. PROL.	— 277
N. 5 MSI-DN	— 1.166
N. 6 LISTA VERDE	— 134
N. 7 ALL. UM.	— 246
N. 8 P. RAD.	— 475
N. 9 PLI	— 283
N. 10 LI.VE.PU.	— 110
N. 11 PRI	— 1.019
N. 12 P.N. INQ.	— 189
N. 13 PSDI	— 747
N. 14 NPP	— 43
N. 15 PVI.-VER.E.	— 733
N. 16 DC	— 7.724
N. 17 PSI	— 4.066
<b>TOTALE</b>	<b>— 21.441</b>

3) l'approvazione delle modifiche ai voti di preferenza per tutti i candidati, quali risultano dall'allegato;

4) poiché, come si è già evidenziato, le modifiche sia ai voti di lista sia ai voti di preferenza, non alterano il quadro complessivo dei risultati elettorali del Collegio, si propone infine la convalida dei seguenti deputati proclamati a quoziente intero nel Collegio XXII (Napoli-Caserta).

Giorgio NAPOLITANO, Abdon ALINOVİ, Andrea GEREMICCA, Angela FRANCESE, Antonio BELLOCCHIO, Giovanni FERRARA, Ada BECCHI, Gino PAOLI, Gianfranco NAPPI, Antonio PARLATO, Angelo MANNA, Massimo ABBATANGELO, Emma BONINO, Giuseppe GALASSO, Filippo CARIA, Alberto CIAMPAGLIA, Antonio GAVA, Paolo CIRINO POMICINO, Vincenzo SCOTTI, Alfredo VITO, Giuseppe SANTONASTASO, Arcangelo LOBIANCO, Raffaele RUSSO, Carmine MENSORIO, Michele VISCARDI, Ugo GRIPPO, Giuseppe ANDREOLI, Guido D'ANGELO, Vincenzo MANCINI, Tancredi CIMMINO, Paolo MARTUSCELLI, Gaetano VAIRO, Giovanni PICCIRILLO, Bettino CRAXI, Giulio DI DONATO, Giuseppe DEMITRY, Carlo D'AMATO, Felice IOSSA, Raffaele MASTRANTUONO.

Enzo Trantino, *Relatore.*

PAGINA BIANCA

**ALLEGATO**

PAGINA BIANCA

## ALLEGATO

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 1 - PARTITO COMUNISTA ITALIANO

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
NAPOLITANO GIORGIO	96.853	- 710	96.143
ALINOVI ABDON	46.402	- 310	46.092
GEREMICCA ANDREA	41.030	- 654	40.376
FRANCESE ANGELA	30.861	- 669	30.192
BELLOCCHIO ANTONIO	28.508	- 56	28.452
FERRARA GIOVANNI	25.886	- 64	25.822
BECCHI ADA	25.883	- 331	25.552
PAOLI GINO	25.677	- 291	25.386
NAPPI GIANFRANCO	20.843	- 125	20.718
RIDI SILVANO	20.274	- 178	20.096
BARBATO VINCENZO	20.122	- 87	20.035
SASTRO EDMONDO	19.042	- 19	19.023
IOSSA BRUNO	18.006	- 120	17.886
CARANDENTE GIARRUSSO GIUSEPPE	15.610	- 57	15.553
CUTOLO ANGELO	15.010	- 76	14.934
PUCA ANTIMO	13.858	- 83	13.775
BONIFACIO LUIGI	13.204	- 139	13.065
CAFIERO LUCA	11.988	- 92	11.896
CAVALIERE LUISA	11.931	- 33	11.898
DE FUSCO RAFFAELE	11.090	- 78	11.012
TERRA CIRO	10.897	- 35	10.862
PELELLA ENRICO	10.688	- 47	10.641
GRANITO ANDREA	10.541	- 26	10.515
DI MASSIMO LAVINIA	9.537	- 26	9.511
ABBAGNANO ASSUNTA	9.466	- 398	9.068
FORMISANO ANIELLO	9.317	- 944	8.373
PASTORE ALINANTE SERGIO	8.830	- 12	8.818
MELILLO LUGIA	8.551	- 19	8.532
ILLIANO SALVATORE	8.405	- 38	8.367
MARTONE LINO	8.279	- 15	8.264
LUISE MARIO	7.884	- 12	7.872
TESSITORE SILVIA	7.580	- 18	7.562
NESPOLI LUIGI	7.383	- 59	7.324
TARANTINO EMMA	7.160	- 20	7.140
LUCIGNANO SALVATORE	7.097	- 106	6.991
CONFALONE MARINA	6.428	- 47	6.381
STARACE ALDO	5.582	- 107	5.475
NOCERA ERNESTO	5.519	- 84	5.435
KUHNE MYRIAM	5.005	- 23	4.982
SCALFATI FRANCESCO	3.118	- 7	3.111

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 4 - DEMOCRAZIA PROLETARIA

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corr.)
RUSSO SPENA GIOVANNI	4.911	- 47	4.864
COCCIA ELENA	3.425	- 36	3.389
RUSSO GIULIO	2.529	- 33	2.496
MARCONI ALBERTO	1.145	- 9	1.136
MARINO FIORENZO	978	- 3	975
ASCIONE CIRO	919	- 12	907
CALENZO ANTONIO	881	==	881
SENATORE BARTOLO	881	+ 2	883
CIRILLO LIDIA	812	- 9	803
APUZZO ANTONELLA	804	- 5	799
FALACE FERDINANDO	766	- 4	762
TAMMARO ANTONIO	752	- 1	751
CAGGIANO ANGELO	746	- 11	735
CONTESSA TOMMASINA	657	- 3	654
ARIANIELLO VINCENZO	599	==	599
RUSSO VINCENZO	578	- 1	577
COSTA PIETRO	572	+ 1	573
CAPONE DOMENICO	447	- 2	445
D'ANIELLO MARIO	414	- 4	410
CELENTANO GUIDO	408	- 1	407
MARZIALE GIUSEPPE	379	- 3	376
DELLA PIETRA BRUNO	378	- 2	376
ESPOSITO UGO	362	- 3	359
RUOTOLO FRANCESCO	314	- 1	313
DE RICCARDIS MARINELLA	284	- 5	279
DE LUCA SALVATORE	275	===	275
CEVOLI RAFFAELLA	273	- 2	271
CRISCI ANTONIO	266	- 1	265
MINOLFI MARIA	259	- 3	256
MIRAGLIA NUNZIO	253	- 1	252
ESPOSITO PATRIZIO	245	==	245
CUCCARO ARCANGELO	241	- 3	238
CORTESI LUIGI	240	==	240
SANTOMARTINO FRANCO	221	==	221
PENNACCHIO GIULIANO	191	==	191
VENERUSO SALVATORE	184	==	184
MESSINA AMEDEO	177	- 1	176
PIEROZZI GIOVANNI	177	==	177
DE VITA CARMINE	161	==	161
PEDRON ANTONIO	159	==	159
GUERRIREO FRANCESCO	150	- 2	148



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI-CASERTA)

## LISTA N. 5 - MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - DESTRA NAZIONALE

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
PARLATO ANTONIO	28.674 -	- 271	28.403
MANNA ANGELO	24.870 -	- 201	24.669 ↷
ABBATANGELO MASSIMO	24.854 -	- 144	24.710 ↷
CANTALAMESSA ANTONIO	15.652 -	- 115	15.537
FEDI UGO	9.765 -	- 126	9.639
ABAGNALE CIRO	5.298 -	- 26	5.272
PERCONTE LICATESE ALBERTO	4.287 -	- 17	4.270
BRUNO MAURIZIO	4.096 -	- 68	4.028
CORONELLA GENNARO	4.050 -	- 21	4.029
AMMIRATI MICHELE	3.155 -	- 25	3.130
ARAMU LIDIO	2.933 -	- 19	2.914
ABBRUZZESE FRANCESCO	2.721 -	- 20	2.701
LEVITA VINCENZO	2.378	- 100	2.278
GALDIERI SALVATORE detto			
ALDO	2.375	- 45	2.330
D'ANTO'VINCENZO	2.268	- 21	2.247
FABROCILE MARIA ROSARIA	2.264	- 3	2.261
FEDERICO GIUSEPPE	1.953	- 12	1.941
GIUNTOLI GUGLIELMO	1.929	- 42	1.897
CAMPANILE DOMENICO	1.866	- 6	1.860
DE VITA RAFFAELE	1.848	- 42	1.806
GLIOTTONE ANGELO	1.823	- 3	1.820
IOSSA DOMENICO	1.584	- 10	1.574
PAPA CARMINE	1.492	- 5	1.487
ESPOSITO ORLANDO	1.321	- 7	1.314
FRAGALA' GIROLAMO	1.211	- 22	1.189
SAVARESE VINCENZO	1.160	- 1	1.159
PALMA SALVATORE	1.082	- 1	1.081
PADULANO MICHELE	1.076	- 3	1.073
DE SIMONE GIUSEPPA	1.064	- 23	1.041
PISCOPO AGEO	1.050	- 2	1.048
GUARINO ALDO	915	- 3	912
IANNOTTI LUIGI	859	- 1	858
LIPPOLI BRUNO	849	- 1	848
SCHIANO ALDO	827	- 31	796
GARGIULO MARIO	805	- 13	792
MANDUCA FRANCESCO PAOLO	673	+ 1	674
NORELLI ANGELO	624	- 4	620
NAPOLITANO SALVATORE	560	- 6	554
MARINIELLO GIUSEPPE	366	- 2	364
PASTORE ROSARIO	177	==	177

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 8 - PARTITO RADICALE

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
BONINO EMMA	6.615	- 72	6.443
DI LASCIA MARIA TERESA	2.042	- 11	2.031
MARTINO MIRANDA	1.507	- 41	1.466
CRAVERI PIERO	1.425	- 19	1.406
BALDASCINO ALFONSO	1.368	- 3	1.365
AURIGEMMA GIUSEPPE	781	- 13	768
STANGO ANTONIO	718	- 8	710
GOMEZ DE AYALE AUGUSTO	655	- 10	645
CIOFFI NICOLA	640	- 8	632
BELLIA LUIGI	467	- 21	446
COCOZZA MARIO	459	- 7	452
BOCCIERI LUISA	414	- 3	411
AUTORINO ANNA	363	- 11	352
CANDIDA WANDA	359	- 3	356
MACERA SILVIO	300	- 1	299
BARRA LUCADAMO ALBA	298	- 2	296
CAPRIO GIOVANNI	290	//	290
CERRONE ANTONIO	286	- 5	281
FEBRARO ALBERTO	250	- 2	248
DI LORENZO MARIO	246	- 5	241
PAPALE VITTORIA	235	- 31	204
COPPA VERA	226	- 2	224
VITO ELIO	224	//	224
GAMBELLI GRAZIA	196	- 4	192
D'AMBRA GIUSEPPE	194	- 1	193
FERRARA ELIO	194	- 5	189
DE MARTINO FILIPPO	168	- 1	167
PASSARIELLO GIOVANNI	160	//	160
DE GREGORI MARIA EVA	157	- 1	156
SORBO NICOLA	156	- 3	153
NIGRIELLO EMMA	155	- 3	152
CHIAPPINELLI FRANCESCO	145	- 3	142
DI LENA FRANCESCO	118	- 3	115
FERRENTINO MARIANO	104	- 3	101
MAZZACANE GIUSEPPE	104	- 1	103
NATALE EMILIA	95	- 4	91
GRIMALDI ROSA	92	//	92
MARTUCCI GIORGIO	74	- 1	73
PARISI GIOVANNI	61	- 3	58

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 9 - PARTITO LIBERALE ITALIANO

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
de LORENZO FRANCESCO	25.358 .	- 147	25.358
SIBILIO GIROLAMO	6.288 .	- 10	6.278
PANSINI GUSTAVO	2.680 .	- 74	2.606
CAPASSO GIOVANNI	2.519 .	- 23	2.496
AVELLA FERDINANDO	2.193 .	- 18	2.175
BIFULCO ALFONSO	2.147 .	- 8	2.139
FORMICOLA MARIO	1.931 .	- 20	1.911
DI COSTANZO GIUSEPPE	1.887	//	1.887
CAIAZZO SCALA PASQUALE	1.680 .	- 4	1.676
PISCOPO AGEO	1.650	//	1.650
DI BONITO RAFFAELE	1.640 .	- 4	1.636
SALZANO ANTONIO	1.592 .	+ 3	1.595
D'ANGELO GIUSEPPE	1.558	- 7	1.551
IZZO MICHELE	1.529 .	- 1	1.528
GLIOTTONE CLAUDIO	1.419	- 4	1.415
FALVO VINCENZO	1.396 .	- 8	1.388
GUGLIELMI PASQUALE	1.391	- 4	1.387
FINELLI GUIDO	1.385 .	- 4	1.381
MALINCONICO GENNARO	1.289 .	- 109	1.180
DI PAOLO ERSILIO	1.268	- 4	1.264
RENDANO FRANCO	1.100	- 2	1.098
CAMMISA ANTONIO	1.083 .	- 4	1.079
CERIELLO ANTONIO	979	- 2	977
COCCHIARO RAFFAELE	961	- 3	958
GUADAGNO MARIO	930	+ 1	931
DE ROSA LUIGI	762	//	762
STAMPACCHIA CLAUDIO	758	//	758
INTRIERI FERDINANDO	676	- 2	674
DELLA CORTE GUIDO	674	+ 1	675
D'AMICO LUCIA	654	- 3	651
SCALFATI LIBORIO	647	- 21	626
SANSONE LUIGI	635	- 11	624
FEROLLA REMONDELLI RITA	599	- 2	597
MUSTO ANIELLO	589	- 1	588
SAVA BORGSTROM MARCELLA	579	- 2	577
MILITE CARMINE	578	//	578
SILVESTRI GIOVANNI	578	- 2	576
CORBO PAOLO	529	- 6	523
PEROZZIELLO PIETRO	525	- 6	519
SEQUINO FRANCESCO PAOLO	430	- 3	427
RUSSO GIOVANNI	413	//	413
RIEMMA DOMENICO	356	+ 3	359

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI-CASERTA)

## LISTA N. 11 - PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
<b>GALASSO GIUSEPPE</b>	<b>32.162</b>	<b>- 511</b>	<b>31.651</b>
SERAO FRANCESCO	5.827	- 18	5.809
COMPAGNA LUIGI	5.819	- 48	5.771
PAGGI EDOARDO	5.539	- 34	5.505
LIGUORI GIULIO	4.050	- 426	3.624
BALLETTA FRANCESCO	2.813	- 49	2.764
AMODIO SALVATORE	2.752	- 15	2.737
GUARINO FRANCESCO	2.339	- 6	2.333
GERVASIO CRESCENZO	2.287	- 15	2.272
ASSUMMA IGNAZIO	2.129	- 18	2.111
LANZANTE OVIDIO	2.064	- 4	2.060
COPPOLA FRANCESCO	1.880	- 16	1.864
CINQUE GENNARO	1.821	- 3	1.818
AURICCHIO NICOLINA	1.811	- 97	1.714
ALTAMURA LUCA	1.776	- 30	1.746
PIZZI GIUSEPPE	1.744	- 6	1.738
ALTAFINI GIUSEPPE	1.714	- 32	1.682
PICCIRILLI CIRO	1.607	- 3	1.604
MANGIA UGO	1.603	- 27	1.576
CONDOLEO EUGENIO	1.596	- 126	1.470
CALIFANO VINCENZO	1.584	- 5	1.579
PIAZZA GIOVANNI	1.556	- 1	1.555
BILO GIUSEPPE	1.458	+ 3	1.461
POLLICE FRANCESCO	1.152	- 10	1.142
IMBLEMA SALVATORE	1.093	- 7	1.086
LA MARCA MICHELE	1.049	- 3	1.046
PAPA UGO	1.033	//	1.033
BONIELLO TEODORICO	1.011	- 15	996
BRUNO FRANCESCO	877	- 1	876
PICCOLO ANTONIO	833	- 1	832
SANNINO MARIO	812	- 10	802
DI GIROLAMO ARMANDO	806	- 2	804
VILLUCCI ANTONIO	755	- 2	753
MASTROMO VINCENZO	663	- 4	659
LICHERI SEBASTIANO	642	- 5	637
CIANELLI MARIO	601	- 1	600
MAIDA ANTONIO	576	- 14	562
BELLOPEDE GIUSEPPE	439	- 4	435
SARACINO ANTONIO	438	- 1	437
ROSSI UGO	391	- 1	390
MARINO ANTONIO	366	- 2	364
VOLPECINA LUIGI	342	- 50	292

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 13 - PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
CARIA FILIPPO	37.353	- 191	37.162
CIAMPAGLIA ALBERTO	24.868	- 106	24.762
NICOLAZZI MASSIMO	19.924	- 123	19.801
CECERE ALFONSO	19.691	- 246	19.445
RUSSO ERMANNO	19.359	- 46	19.313
ESPOSITO ANTONIO	7.605	- 252	7.353
MORMILE ALBERTO	3.849	- 11	3.838
ADAMO NICOLA	3.695	- 16	3.679
DI DONATO ANTONIO	3.640	- 29	3.611
GRIECO CIRO	3.484	- 92	3.392
ALTOBELLI GIOVANNI	3.463	- 11	3.452
FONTANA DI LEVA ANNA MARIA	3.219	- 19	3.200
FREDA LONGANO FRANCA	3.198	- 8	3.190
CAPUTO DOMENICO	3.185	+ 3	3.188
CHIAPPETTA ANTONIO	3.180	- 10	3.170
ZAPPATORI CARLO	3.055	- 13	3.042
BRANCACCIO LUIGI	2.910	- 35	2.875
SALVATORE FRANCESCO	2.819	- 18	2.801
EMANUELE PASQUALE	2.448	- 8	2.440
IOMMELLI ONESTO	2.417	- 5	2.412
FALANGA GAETANO	2.335	- 41	2.294
MARINO SALVATORE	2.334	- 1	2.333
DE ROSA ANGELO	1.979	- 5	1.974
TELLA FRANCESCO	1.863	+ 1	1.864
AMETRANO GIUSEPPE	1.848	- 7	1.841
POLLIO GIOVANNI	1.688	- 5	1.683
CACCIAPAGLIA ELIO	1.632	//	1.632
LUMIA ALDO	1.582	- 10	1.572
NOTO ANTONIO	1.556	- 6	1.550
CERRETO ANTONIO	1.509	- 9	1.500
GIRONE GIUSEPPE	1.434	//	1.434
DI PUORTO NICOLA	1.325	- 2	1.323
MIELE FRANCESCO	1.130	- 20	1.110
IACOMINO FRANCESCO	1.067	- 8	1.059
CHIDINI MARIO	1.004	- 1	1.003
DI NUNNO UMBERTO	782	- 1	781
LUBRANO LAVADERA FRANCESCO	746	- 3	743
GENNARELLI CICCATELLO PAOLA	644	- 3	641
DI SANTO MARIO	553	- 4	549
OLIVIERO LUICIO	515	- 2	513
TUFANO ANTONIO	451	- 1	450
SELLITTO GAETANO	288	- 2	286

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 16 - DEMOCRAZIA CRISTIANA

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
GAVA ANTONIO	225.374	- 2.448	222.926
CIRINO POMICINO PAOLO	168.573	- 1.182	167.391
SCOTTI VINCENZO	161.146	- 1.681	159.465
VITO ALFREDO	154.474	- 1.567	152.907
SANTONASTASO GIUSEPPE	152.892	- 376	152.516
LOBIANCO ARCANGELO	116.301	- 657	115.644
RUSSO RAFFAELE	115.359	- 1.627	113.732
MENSORIO CARMINE	111.149	- 754	110.395
VISCARDI MICHELE	86.580	- 538	86.042
GRIPPO UGO	82.507	- 541	81.966
ANDREOLI GIUSEPPE	75.998	- 573	75.425
D'ANGELO GUIDO	71.762	- 197	71.565
MANCINI VINCENZO	68.308	- 268	68.040
CIMMINO TANCREDI	63.834	- 454	63.380
MARTUSCELLI PAOLO	62.499	- 521	61.978
VAIRO GAETANO	50.324	- 95	50.229
PICCIRILLO GIOVANNI	46.484	- 72	46.412
MAGLIANO GIANDOMENICO	37.387	- 292	37.095
GAGLIONE VALERIO	34.640	- 80	34.560
DI BIASIO ANTONIO	22.493	- 19	22.474
DIANA ALESSANDRO	20.962	- 50	20.906
ZANNINI MICHELE	19.204	- 32	19.172
ROMANO CARLO	14.430	- 81	14.349
NALDI GIOVANNI detto NINO	13.059	- 223	12.836
PISANI AGOSTINO	10.975	- 60	10.915
DEL VECCHIO MARIO	10.428	- 62	10.366
MELONE MARIO	9.508	- 59	9.449
TORTORELLI FEDERICO	7.389	- 38	7.351
ALFANI FRANCESCO SAVERIO	6.817	- 59	6.711
DE MAIO GOFFREDO	6.746	- 24	6.722
PRESTISIMONE GUIDO	6.309	- 57	6.252
DE BELLIS MASSIMO	6.191	- 37	6.154
SORIENTE SABATINO LIDIA	4.960	- 33	4.927
QUADRI GIOVANNI	4.921	- 72	4.849
LUSETTI RENZO	4.648	- 20	4.628
OLIVA PATRIZIO	4.384	- 40	4.344
D'AMBROSIO RAFFAELE	4.177	- 27	4.150
GLESJESES AMEDEO	3.269	- 29	3.240
LINGUELLA COSTANTINO	3.220	- 287	2.933
NOTARANGELO RENATO	2.834	- 62	2.772
PACILIO GIUSEPPINA	2.512	- 8	2.504

## COLLEGIO XXII (NAPOLI - CASERTA)

## LISTA N. 17 - PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

	(cifre uff.)	(modifiche)	(cifre corrette)
CRAZI BETTINO	165.676	- 2.157	163.519
DI DONATO GIULIO	78.991	- 942	78.049
DEMITRY GIUSEPPE	73.508	- 599	72.909
D'AMATO CARLO	54.655	- 622	54.033
IOSSA FELICE	53.045	- 805	52.240
MASTRANTUONO RAFFAELE	43.822	- 614	43.208
CARPINO ANTONIO	39.673	- 397	39.276
DE MARTINO GUIDO	31.969	- 232	31.737
SCALFATI MANFREDO detto Freddy	19.290	- 171	19.119
DI MONACO NICOLA	14.232	- 19	14.213
LAUDANO PASQUALE	13.136	- 434	12.702
ARGIUOLO SALVATORE	7.791	- 85	7.706
SANTELLA SALVATORE	7.191	- 10	7.181
DELL'AQUILA DOMENICO	6.236	- 13	6.223
DE FRANCHIS RENATO	5.695	- 11	5.684
BOCCIA PIETRO	5.621	- 25	5.596
LOPEZ VITTORIO	5.419	- 69	5.350
AYMONE GIUSEPPE	4.860	- 41	4.819
ARUTA MARIO	4.703	- 31	4.672
RUBINO ALDO	4.697	- 71	4.626
MAZZARELLA UMBERTO	4.393	- 13	4.380
SORPINO SALVATORE	4.263	- 50	4.213
SOVIERO BRUNO	4.172	- 69	4.103
OLIVERO GENNARO	3.985	- 14	3.971
BRASIELLO FORTUNATO	3.842	- 124	3.718
CORONA MARINO	3.797	- 20	3.777
BASILE ANTONIO	3.584	- 21	3.563
CIOFFI PASQUALE	3.424	- 20	3.404
ESPOSITO ANIELLO	3.380	- 11	3.369
GUISCARDO RAMONDINI RODOLFO	3.254	- 8	3.246
LACCHI MARIO	3.185	- 29	3.156
PAOLELLA CARLO	3.110	- 24	3.086
DE PADOVA GRILLO M. LUISA	2.547	- 20	2.527
GARGANO GIOVANNI	2.538	- 29	2.509
D'ALESSANDRO GIOVANNI	2.446	- 11	2.435
BENCIVENGA CARMINE	2.253	- 22	2.231
CARDANO FRANCESCO	1.846	- 21	1.825
DE MICCO EDUARDO	1.839	- 12	1.827
GRAVAGNUOLO ANNA CHIARA	1.622	- 13	1.609
ZAGAMI SALVATORE	1.544	- 50	1.494
PROCENTESE PASQUALE	893	- 5	888
SIESTO GIULIA	798	// //	798